

## 2. Girotondo tattile: si tocca ma non si guarda

### PERCHÉ:

Per conseguire i seguenti obiettivi:

- cogliere le varie qualità dei materiali;
- manipolare materiali con diverse caratteristiche;
- ampliare il lessico;
- categorizzare e classificare.

### PER CHI:

Per gli alunni di tutte le classi.

### QUANDO:

Con regolarità durante l'anno. Per la realizzazione del percorso occorrono alcune ore per preparare le scatole e per scoprire i materiali; poi le attività possono proseguire con ulteriori approfondimenti ed esperienze creative.

### DOVE:

In aula.

### MATERIALI OCCORRENTI:

- Scatole.
- Tempere.
- Stoffa.
- Forbici e taglierini.
- Vari materiali naturali (pigne, legni, foglie, sassi, ecc.) e artificiali (pelle, pelliccia, carta, cartone, polistirolo, stoffe, ecc.).

Il bambino inizia la sua **conoscenza del mondo attraverso il tatto**, ma poi viene via via allontanato dall'uso del tatto da continue raccomandazioni: "Non toccare! Non sporcarti! Attento: si rompe!".

Il tatto è uno dei sensi più trascurati anche a scuola; un'**educazione al tatto** offre ai bambini la possibilità di esplorare e conoscere vari materiali, ma anche di parlare delle loro sensazioni e di affinare il linguaggio sulle varie proprietà e differenze. Partendo dai materiali si arriva anche a conoscere il legame con oggetti di cui spesso non si conosce l'origine della materia con cui sono fatti.

### Passo dopo passo

1. Si prendono dieci scatole (meglio se cubiche) e si fa un buco su un lato per poter infilare una mano.
2. Al buco poi sarà meglio attaccare un manicotto, per evitare che si possa vedere il materiale nascosto dentro.
3. Insieme ai bambini si possono decorare le scatole con le tempere, dipingendo con le mani (visto che è un laboratorio tattile) passate nel colore e poi posate a contatto con la scatola.
4. Poi l'insegnante, magari durante l'intervallo, quando i bambini non sono presenti, infilerà i vari materiali nelle scatole e poserà le scatole, con il buco verso l'ester-

no, su un tavolo grande o su più tavoli o banchi uniti formando un cerchio per fare un girotondo tattile, in modo che i bambini potranno in successione infilare le mani in ogni scatola.

5. I bambini più piccoli cercheranno di indovinare e dire di quale materiale si tratta, i più grandi potranno scrivere su un taccuino quale materiale hanno riconosciuto. Riusciranno a indovinare? Resisteranno alla tentazione di estrarre il contenuto della scatola? Il motto del gioco è: **si tocca, ma non si guarda**. Un'interdizione alla rovescia, che in quanto tale è già comica, rispetto all'usuale divieto "Si guarda, ma non si tocca!" tante volte sentito ripetere dagli adulti. E se si fatica a riconoscere, l'insegnante potrà chiedere: "Com'è? Caldo? Freddo? Leggero? Pesante?" Qualche bambino lancerà un urlo toccando un collo di pelliccia infilato nella scatola e qualcuno chiederà: "Ma è vivo?". E una bambina dirà: "Questo è bianco! (come se conoscesse una bella mostra di Munari 'Le mani guardano') toccando un pezzo di polistirolo, di cui non ricorda il nome, ma che ha riconosciuto e ce lo svela indicandone in sostituzione una caratteristica, il colore; qualcun altro forse invece deformerà in: "È il colesterolo!".

Su questa prima esplorazione si potranno poi innestare tante altre attività e laboratori, come suggerito in *Giocare con tatto* di Beba Restelli: dal "Che cosa ti fa venire in mente?" inventando delle storie all'assemblaggio dei vari materiali, naturali e artificiali, in un'esperienza creativa.

Oppure, dopo un'uscita nel bosco, in giardino o in campagna si giocherà a raccogliere tanti materiali diversi per procedere poi a una **catalogazione** e **classificazione**, cercandone le qualità e le caratteristiche, i contrasti o le minime differenze e trovando i nomi corrispondenti, a volte difficili anche per i bambini più grandi o per i ragazzi.

